Anno 1872. — Roma - Mercoledì, 21 Febbraio — Num. 52.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 678 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la pianta organica del personale negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, approvata con decreto Reale del 7 febbraio 1865, n. 2163;

Veduto il bilancio passivo di prima previsione del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio 1872;

Sulla proposizione del Nostro Ministro segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pianta organica del personale negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, approvata con decreto Reale del 7 febbraio 1865, n. 2163, è modificata, per ciò che riguarda la clinica veterinaria, ed il museo anatomico patologico di veterinaria, in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

TABELLA delle modificazioni alla pianta organica del personale negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, approvata con decreto Reale del 7 febbraio 1865, *n.* 2163.

Istituti di veterinaria.

		Stipendio
Direttore	L.	800
Assistente aggiunto	»	900
Assistente	»	800
2 Assistenti a lire 600 ciascuno	»	1200
2 Stallieri a lire 720 ciascuno	»	1440
Inserviente	»	700
Totale	L.	5840

Roma, addì 14 gennaio 1872.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segret. di Stato per la Pubblica Istruzione

C. CORRENTI.

Il N. CCVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Visto il Nostro decreto del 18 dicembre 1869;

Vista la deliberazione 20 ottobre 1871 della Camera di commercio ed arti di Siracusa;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'autorizzazione concessa alla Camera di commercio ed arti di Siracusa col Nostro decreto del 18 dicembre 1869, d'imporre una tassa speciale sulle polizze di carico delle mercanzie che escono ed entrano per la via di mare nel territorio del suo distretto, ragguagliata in ragione di lire una per ogni lire mille del valore dichiarato della merce nelle polizze di carico, è estesa nella medesima proporzione alle importazioni ed esportazioni per via di terra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M., sulla proposta del Ministro delle Finanze, si è degnata nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Con decreti del 14 gennaio 1872:

A grande ufficiale:

Capelli comm. Arminio, consigliere nella Corte dei conti;

Gamba conte comm. Ippolito, id. id.

A commendatore:

Farina conte Zeffirino, presidente della Commissione provinciale di appello per le imposte a Perugia.

Ad ufficiale:

Alvergna cav. Enrico, intendente di finanza a Cremona;

Audiberti nob. comm. Giuseppe, capodivisione di 1ª classe nella Corte dei conti;

Banchetti cav. Angelo, intendente di finanza a Novara;

Beneventani cav. avv. Valerio, membro della Commissione per l'imposta sul macino a Napoli;

Bertolotto Sebastiano pubblicista;

Bosio cav. Negrone, capodivisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Carlotti cav. avv. Amilcare, presidente della Commissione provinciale di appello per le imposte a Reggio Emilia;

Cavaglià cav. Luigi, capodivisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

De Albertis cav. avv. Giustino, presidente della Commissione di appello per la ricchezza mobile a Teramo;

Emprin cav. Giuliano Maria, intendente di finanza a Porto Maurizio;

Francesconi dottor Pietro, membro della Commissione per l'imposta sul macino a Lucca;

Lana cav. Luigi, già segretario nel Ministero delle Finanze;

Lotti cav. Giuseppe, capodivisione di 1ª classe nella Corte dei conti;

Marani cav. Giuseppe, già caposezione nella Direzione Generale del Debito Pubblico;

Pacthod ingegnere Vittorio, ingegnere presso le ferrovie meridionali;

Perodo comm. Angelo, già capodivisione nel Ministero della Istruzione Pubblica;

Rodi cav. Ermede, ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Salvaja cav. Lorenzo, già caposezione nella Corte dei conti;

Santi cav. Michele, caporagioniere di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Saponieri cav. Tito, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti;

Tranchini cav. Isidoro, intendente di finanza a Macerata.

A cavaliere:

Abeni Domenico, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di finanza a Pavia;

Amej Giacomo Giuseppe, presidente della Commissione consorziale per le imposte a Borgomaro;

Baldovino Romualdo, 1° segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza a Torino;

Bartoli Giovanni, caposezione nella passata Amministrazione del Debito Pubblico in Roma, addetto alla Intendenza di finanza a Roma;

Bettelli Ubaldo, 1° segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza a Pesaro;

Blengini cav. Matteo, già caposezione nel Ministero della Guerra;

Bocchialini avv. Emilio, membro della Commissione provinciale di appello per le imposte a Parma;

Borelli cav. avv. Bernardo, presidente della Commissione consorziale per le imposte di Rivalta (Bormida);

Botta Angelo Vincenzo, ragioniere di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Brentano dott. Gio. Giuseppe, membro della Commissione provinciale di appello per le imposte a Milano;

Cardona Giuseppe, agente superiore delle imposte dirette;

Catanzaro avv. Guglielmo, presidente della Commissione provinciale di appello per le imposte a Catanzaro;

Cattaneo Edoardo, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti;

Contarini cav. Marco, direttore centrale del lotto;

Cerrina Andrea, ispettore di 1ª classe presso la Delegazione governativa per la Regia dei tabacchi;

Coenda Michele, ragioniere di 3ª classe presso la ragioneria generale;

Crotti Ernesto, già contabile di artiglieria;

De Donatis dott. Vincenzo, presidente della Commissione consorziale per le imposte in Atri;

Defilippi cav. Pietro, capo ragioniere nel Ministero Finanze;

Demichelis cav. Ignazio, già capo sezione al Ministero Finanze;

De Rosis baron Francesco, ricevitore generale della provincia di Foggia;

De Santis Edoardo, presidente della Commissione consorziale per le imposte di Pianella;

De Simone Salvatore, capo sezione nella Direzione generale del Debito pubblico;

Dominici conte Girolamo, presidente della Commissione per le imposte a Lodi;

Eula Pietro, segretario di 1ª classe nel Ministero Finanze;

Farina causid. Luigi Emanuele, deputato al Parlamento nazionale;

Fenolio cav. Gio. Maria, ragioniere di 2ª cl. nel Ministero Finanze;

Ferraironi Girolamo, segretario di 1ª classe nel Ministero Finanze;

Ferrero cav. avv. Lorenzo, delegato alla firma delle nuove cartelle del consolidato 3 e 5 per 0[0;

Ferrero Secondo, delegato presso la Commissione provinciale di appello per le imposte di Alessandria;

Franceschi avv. Michele, delegato presso la Commissione provinciale di appello per le imposte di Firenze;

Fricon Eugenio, 1° segretario di 2ª classe nell'intendenza di Finanza ad Ascoli;

Gabitti avv. Emilio, delegato alla firma delle nuove cartelle del consolidato 3 e 5 per 0[0;

Garbarino cav. ingegnere Giuseppe, capo sezione di 2ª classe nel Ministero Finanze;

Gastaldi cav. Benedetto, già segretario nel Ministero delle Finanze;

Gerbino cav. avv. Carlo, già sostituto procuratore generale del Re;

Ginelli cav. avv. Cesare, ragioniere di 2ª cl. nella Corte dei conti;

Grazia ingegn. Paolo, ispettore tecnico del macinato;

Imbornone cav. Saverio, direttore del contenzioso finanziario a Palermo;

Insom cav. Antonio, id. id. a Venezia;

Jung Enrico, caposezione nella Direzione generale del Debito Pubblico;

Lironcurti cav. Adriano, capo ragioniere nella ragioneria generale;

Magalotti Girolamo, impiegato nella cessata Amministrazione finanziaria di Roma;

Mansutti Demetrio ragioniere di 2ª classe nel Ministero Finanze;

Marsili avv. Gaetano, presidente della Commissione per le imposte di Catignano;

Martuscelli avv. Enrico, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti;

Masi cav. Cipriano, già caposezione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Mathieu cav. avv. Felice, delegato alla firma delle nuove cartelle del consolidato 3 e 5 per cento;

Merati Giulio, membro della Commissione provinciale di appello per le imposte in Milano;

Mo cav. Giovanni, ispettore nell'Amministrazione delle Poste in riposo;

Monaldi march. Ettore, vicepresidente della Commissione provinciale delle imposte a Perugia;

Morino cav. Giuseppe, già caposezione nella Amministrazione del Tesoro;

Musso cav. Giuseppe, già tesoriere provinciale;

Normand Numa, vicepresidente della Commissione comunale per le imposte di Firenze;

Oytana Giuseppe, ragioniere di 3° classe nel Ministero Finanze;

Orsi avv. Giuseppe, membro della Commissione provinciale di appello per le imposte a Milano;

Ortolani Silvino, presidente della Commissione per le imposte di Basciano;

Palma di Cesnola cav. Flaminio, ff. di controllore alla Direzione dell'officina carte-valori a Torino;

Pellacani Federico, ragioniere di 3ª classe nel Ministero Finanze;

Peri Cesare, tesoriere provinciale a Modena;

Petitti barone Alberto, sindaco di Resina;

Pia cav. Gaspare, già vicepresidente di tribunale;

Piano Michele, tesoriere provinciale a Palermo;

Piccone cav. Pietro, intendente di finanza a Foggia;

Pignone ing. Francesco, ispettore tecnico del macinato;

Pini cav. Alfonso, caposezione nella Corte dei conti;

Plutino Fabrizio, presidente della Commissione consorziale per le imposte a Pellaro;

Prina dottor Faustino, segretario di 1ª classe nel Ministero Finanze;

Provana del Sabbione nobile Tommaso, delegato alla firma delle nuove cartelle del consolidato 3 e 5 per cento;

Radicella Giuseppe, caposezione di 2ª classe nel Ministero Finanze;

Raverà avv. Giov. Battista, già segretario nell'Amministrazione delle Cassa ecclesiastica;

Ravioli Francesco, impiegato nella cessata Amministrazione finanziaria di Roma;

Revelli Gaetano, già segretario nell'Amministrazione delle gabelle;

Riccio Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero Finanze;

Rocchetti cav. Benedetto, ragioniere di 2ª cl. nel Ministero Finanze;

Rogondini di Letora cav. Michele, ragioniere di 1ª classe nella Corte de' conti;

Rossi dottor Carlo, vicepresidente della Commissione per le imposte a Campli;

Rossi cav. Guglielmo, già caposezione nella Direzione Generale del Debito Pubblico;

Roveda cav. Filippo, già contabile di artiglieria;

Salami Giuseppe, agente superiore delle imposte dirette;

Sandulli Carmine, già membro della Commissione delle imposte dirette per la provincia di Avellino;

Simeoni ing. Enrico, ispettore tecnico del macinato;

Taccani Pietro, conservatore delle ipoteche in riposo;

Tarchetti cav. Giuseppe, delegato alla firma delle nuove cartelle del consolidato 3 e 5 per cento;

Ternavario Carlo, agente superiore delle imposte dirette;

Tomasi avv. Emilio, presidente della Commissione provinciale di appello per le imposte ad Arezzo;

Torri Giovanni, capo sezione nella Direzione della Banca Nazionale;

Turra cav. Angelo, intendente di finanze a Treviso;

Vassallo di Castiglione nobile Clemente, capo sezione nella Direzione Generale del Debito Pubblico;

Vegliante Pietro, presidente della Commissione consorziale per le imposte di Atripalda;

Ventura Giacomo, membro supplente della Commissione provinciale di appello per le imposte a Venezia;

Verona cav. Giuseppe, intendente di finanza a Padova;

Vietti Pietro, capo sezione nella Direzione Generale del Debito Pubblico.

Con decreti del 1° febbraio 1872:

Ad ufficiale:

Bianchi Giuseppe, capo sezione nell'Amministrazione del Tesoro in riposo;

Garberoglio Giuseppe, capo di divisione della Corte dei conti in riposo;

Margaris causidico Tommaso, già sostituito procuratore dei poveri.

A cavaliere:

Asinari Giuseppe, segretario di 1ª classe alla Corte dei conti in riposo;

Blavet di Briga cav. Enrico, delegato alla firma delle nuove cartelle del consolidato 3 e 5 per 0[0;

Bonifanti di S. Benedetto cav. Francesco, delegato alla firma delle nuove cartelle del consolidato 3 e 5 per 0[0;

Canna Giorgio, direttore delle poste in ritiro;

Ferreri Luigi, già segretario al Ministero delle Finanze, magazziniere di spedizione dei tabacchi;

Frisetti Giovanni, delegato alla firma delle nuove cartelle del consolidato 3 e 5 per 0[0.

Moreni Dionigi, ragioniere di 2ª classe alla Corte dei conti in ritiro;

Renolfi Francesco, contabile di 1ª classe nel Ministero della Guerra in ritiro;

Rostagno Gottardo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra in ritiro;

Selva Carlo, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze in ritiro;

Theseo barone Edilberto, tesoriere provinciale già in disponibilità, ora tesoriere provinciale a Vicenza.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 3°, della legge 13 novembre 1859, numero 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di lettere latine e greche nel R. Liceo Parini di Milano collo stipendio di lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore agli studii di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 16 gennaio 1872.

Per il Ministro: G. CANTONI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Risultamenti del conto del Tesoro al chiudimento dell' esercizio 1871. (*)

ATTIVO.

Fondi di cassa alla scadenza del 1870.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale	L.	171,773,850 22	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio	»	3,565,935 32	
Riscossioni effettuate durante l'intiero esercizio 1871.			175,339,785 54
Imposta fondiaria	»	193,412,382 39	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	»	144,770,681 96	
Tassa sulla macinazione	»	45,124,144 46	
Tasse sul trapasso di proprietà e sugli affari	»	109,400,701 62	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione	»	1,304,684 29	
Dazi di confine	»	81,514,967 98	
Dazi interni di consumo	»	69,970,918 88	
Privative	»	147,585,372 04	
Lotto	»	86,722,656 18	
Proventi di servizi pubblici	»	42,442,122 23	
Entrate eventuali diverse	»	10,586,984 88	
Rendite del patrimonio dello Stato	»	22,361,909 70	
Rimborsi e concorsi nelle spese	»	47,149,583 26	
Entrate diverse straordinarie	»	180,581,144 23	
Entrate dell'asse ecclesiastico	»	61,858,175 07	
			1,194,786,378 62
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni	»	. . . . . .	8,640,804 91
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1870.			
Società delle Ferrovie Romane	»	36,766,262 79	
Amministrazione del fondo per il culto	»	30,947,925 04	
Amministrazione del Debito Pubblico	»	8,237,831 94	
Diversi	»	6,584,635 91	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1871	»	10,923,300 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri	»	9,707,678 25	
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1871.			103,167,623 93
Buoni del Tesoro	»	231,449,100 »	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia	»	679,011,006 08	
Anticipazioni domandabili alle Banche	»	»	
Amministrazione del Debito Pubblico	»	117,525,888 55	
Vaglia del Tesoro	»	13,585,510 06	
Diversi	»	7,591,255 93	
			1,049,162,760 62
			2,531,097,358 62

PASSIVO.

Pagamenti effettuati durante l'intiero esercizio 1871.			
Ministero delle Finanze	L.	865,375,933 02	
Id. di Grazia e Giustizia	»	31,544,673 23	
Id. degli Affari Esteri	»	4,713,258 51	
Id. dell'Istruzione Pubblica	»	16,816,199 98	
Id. dell'Interno	»	44,886,688 49	
Id. dei Lavori Pubblici	»	120,818,740 87	
Id. della Guerra	»	160,752,112 29	
Id. della Marina	»	29,165,147 50	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	4,667,822 88	
			1,277,735,576 37
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni	»	. . . . . .	3,630,381 60
Decreti di liberazione a favore di tesorieri per casi di forza maggiore (art. 215 del regolamento di contabilità generale del 4 sett. 1870)	»	. . . . . .	3,000 »
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1870.			
Buoni del Tesoro	»	267,519,308 25	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia	»	550,000,000 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche	»	32,000,000 »	
Id. da Istituti di credito contro deposito di consolidato	»	35,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico	»	39,679,222 70	
Vaglia del Tesoro	»	46,772,572 84	
Diversi	»	13,958,399 17	
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1871.			984,930,502 96
Società delle Ferrovie Romane	»	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto	»	38,379,220 30	
Id. del Debito Pubblico	»	4,896,459 38	
Diversi	»	6,950,364 99	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1872	»	7,692,500 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri	»	8,662,872 05	
			113,080,843 70
Totale	L.	. . . . . .	2,379,380,304 63
Fondi di cassa alla scadenza del 1871.			
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali	»	151,135,957 »	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio	»	581,096 99	
			151,717,053 99
			2,531,097,358 62

(*) L'esercizio si chiude al 31 dicembre, ma sono ancora imputate all'esercizio le somme riscosse ed i pagamenti fatti dagli agenti della riscossione quando esse somme e i titoli delle spese pagate siano versati nelle casse del Tesoro entro i primi 15 giorni successivi.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Terzo riparto dei sussidi stati concessi con decreto 30 dicembre 1871 per la complessiva somma di lire 1,166,190.

(V. il R. decreto 30 dicembre 1871, pubblicato nella Gazzetta del 19 febbraio 1872, n. 50).

Provincia	Comune	Indicazione della strada	Lunghezza	Importo totale dei lavori	Somma su cui si basa il sussidio	Ragione del sussidio nelle proporzioni di 1/4	Somma assegnata sul fondo del 1871
Novara	Cannobio	Strada consorziale di Valle Cannobiana - Quota consorziale L. 48,007	2964 »	85346 »	48007 »	12000	12000
Genova	Giusvalla	Strada da Giusvalla a Pontinvrea ed alla provinciale di Sassello	4500 »	22265 »	22265 »	5566	4800
Id.	Sassello	Id. da Sassello a Lavello verso Acqui - Quota del comune L. 74,200	6310 »	106171 »	74200 »	18550	15900
Id.	Portofino	Id. dal comune a S. Margherita - Quota del comune L. 48,750	5601 »	150000 »	48750 »	12180	12150
Id.	Ceranesi	Id. Livellato dal Ponte Geo all'opificio Marasso	1058 »	27000 »	27000 »	6750	5750
Id.	Voltri	Id. da Voltri alle fabbriche di S. Bartolomeo	2866 »	140000 »	140000 »	35000	35000
Sondrio	Castione	Id. da Balsarre alla centrale di Fugnini - Lavori di sistemazione	232 30	1868 »	1868 »	467	400
Belluno	Belluno	Id. da Belluno a Dussoi - Ponte sul Piave	»	63762 »	63762 »	15940	13750
Modena	Finale	Id. dalla strada suburbana delle Schiappe al confine di Bondeno	6136 »	56465 »	56465 »	14116	12100
Id.	Prignano	Id. dal capoluogo al Pescale - Lavori di completamento	1544 »	38542 97	38542 97	9630	8250
Id.	Marano del Panaro	Id. dall'ospitaletto - Tronco della salita di Marano	1675 »	9574 03	9574 03	2393	2000
Reggio Emilia	Ciano	Id. di Valle d'Enza	12312 »	223521 »	223521 »	55880	48000
Perugia	Gubbio	Id. dalla borgata di Padule a Colpalumbo	10000 »	145725 »	(1) 120000 »	30000	30000
Id.	Cottanello	Id. dal comune alla provinciale Salara	5188 »	58653 »	58653 »	14660	12150
Pesaro	Isola del Piano	Id. dal comune alla nazionale del Furlo	3000 »	41000 »	41000 »	10250	10250
Id.	Petriano	Id. da Petriano alla provinciale Urbinate	3132 »	13071 »	13071 »	3267	2800
Lucca	Barga	Id. da Barga alla Garfagnana	7304 »	306220 »	146220 »	36550	36500
Massa Carrara	Podenzana	Id. dalla strada di Ceparana a Montedivalle	4732 »	45000 »	45000 »	11250	9700
Id.	Id.	Id. da Podenzana alla nazionale Spezia-Carrara	2685 »	30000 »	30000 »	7500	6450
Chieti	Bomba	Id. da Bomba alla provinciale Maruccina	12125 »	180000 »	(2) 140000 »	35000	30800
Teramo	Alanno	Id. da Alanno a Torre de' Passeri	4358 »	40000 »	40000 »	10000	8550
Id.	Id.	Id. da Alanno a Pietranico	5758 »	60000 »	10000 »	2500	2150
Id.	Teramo	Id. da Villaforcella alla provinciale Teramo-Penne	750 »	5380 »	5380 »	1345	1150
Id.	Teramo e	Id. da Teramo a Torricella Sicura - Quota di Teramo L. 5,687 52	2541 »	14248 »	5687 »	1421	1250
Id.	Torricella e Sicura	Id. da Torricella a Teramo	»	»	8530 »	2132	1800
Id.	Alanno e	Id. di comunicazione fra i due comuni	3116 »	29592 »	4932 »	1233	1050
Id.	Rosciano	Id. id.	»	»	4932 »	1233	1050
Id.	Corropoli e	Id. di comunicazione fra i due comuni - Ogni com. esegue il suo tratto	2052 »	8934 »	8934 »	2233	1900
Id.	Controguerra	Id. id.	1735 »	4074 »	4074 »	1018	900
Id.	Controguerra	Id. da Controguerra a Nereto	3820 »	32560 »	32560 »	8140	7000
Id.	Nereto	Id. da Nereto a Controguerra	1738 »	9100 »	9100 »	2270	1950
Id.	Castiglione della Valle	Id. da Castiglione alla strada d'Isola del Gran Sasso	3094 »	28100 »	28100 »	7020	6050
Id.	Cepagatti	Id. da Cepagatti a Villamare	2051 »	8700 »	8700 »	2170	1900
Id.	Montepagano	Id. da Montepagano alla provinciale Adriatica	7062 »	56000 »	56000 »	14000	12000
Id.	Farindola	Id. da Farindola al confine di Penne	5144 »	58000 »	53000 »	13250	11400
Id.	S. Egidio alla Vibrata	Id. dalla strada di Faraone alla provinciale d'Ascoli	527 »	1782 »	1782 »	440	440
Id.	Castilenti	Id. da Castilenti alla consortile S. Angelo	3346 »	20190 »	10190 »	2547	2200
Id.	S. Egidio	Id. da S. Egidio al confine di Civitella	3006 »	18193 »	18193 »	4548	3900
Id.	Teramo	Id. dalla comunale di Canzano alla provinciale Teramo-Penne	7804 »	50043 »	50043 »	12510	10750
Id.	S. Omero	Id. da S. Omero a Bellante	2419 »	20200 »	20200 »	5050	4350
Id.	Isola del Gran Sasso	Id. da Isola al confine di castello	4722 »	46000 »	46000 »	11500	9900
Id.	Civitella-Casanova	Id. da Civitella alla provinciale Penne-Pianella	13852 »	71385 »	71385 »	17846	15350
Id.	Montorio al Vomano	Id. da Montorio a Faiano	2826 »	33000 »	33000 »	8250	7100
		Id. da Collevecchio alla Nazionale	1036 »	8700 »	8700 »	2170	1900
		Id. da Valle S. Giovanni alla Nazionale	2903 »	31000 »	31000 »	7750	6650
Id.	Notaresco	Strada da Notaresco alla consortile del Vomano	3855 »	7993 30	7993 30	1998	1750
		Id. dal comune alla via di Cologna	2086 60	16050 »	16050 »	4012	3350
Id.	Alanno	Strada da Alanno alle Grazie - Opere di sistemazione	3540 »	9000 »	9000 »	2250	1950
		Id. dal comune alla provinciale - Opere di sistemazione	5213 »	6167 60	6167 60	1541	1350
Id.	Cugnoli	Strada dal comune al confine di Alanno - Opere di sistemazione	6600 »	2072 »	2072 »	518	450
Id.	Notaresco	Costruzione del ponte S. Lucia sulla strada consortile da Castellalto a Giulianova per Cologna.	»	8413 47	8413 47	2103	1800
Id.	Castellalto		»	2403 85	2403 85	600	550
Id.	Morro d'Oro		»	1201 92	1201 92	300	250
Id.	Notaresco	Strada consortile del Vomano, dalla ferrovia alla Forcella per Cona Casetta - Costruzione di 16 ponti.	»	27672 71	27672 71	6918	5900
Id.	Montepagano		»	27672 71	27672 71	6918	5900
Id.	Cellino Atanasio		»	27672 71	27672 71	6918	5900
Id.	Morro d'Oro		»	18448 48	18448 48	4612	4000
Id.	Rosciano		»	21442 85	21442 85	5360	4600
Id.	Penna S. Andrea		»	21442 85	21442 85	5360	4600
Id.	Teramo		»	10871 42	10871 42	2717	2300
Id.	Cermignano		»	14495 28	14495 28	3623	3100
Id.	Canzano		»	14495 28	14495 28	3623	3100
Id.	Castellalto		»	7247 62	7247 62	1811	1550
Id.	Notaresco		»	10871 42	10871 42	2717	2300
Molise	Vastogirardi	Strada da Vastogirardi alla provinciale Aquilonia	6409 »	139050 »	139050 »	34762	29900
Aquila	Gioia de' Marzi	Id. da Gioia dei Marzi a Pescasseroli	23042 »	240000 »	240000 »	60000	51600
Avellino	Montecalvo	Id. dall'abitato alla stazione ferroviaria Napoli-Foggia	5000 »	61610 »	61610 »	15402	13200
Id.	Sturno	Id. alla provinciale presso Grottaminarda	7311 »	54000 »	54000 »	13500	11600
Id.	Lapio	Id. da Lapio a Chiusano	1350 »	7500 »	7500 »	1870	1600
Id.	Flumeri	Id. da Flumeri al ponte sul Bufata	8826 »	66625 »	66625 »	16656	14300
Benevento	Torrecuso	Id. da Torrecuso alla Vitulanese	2933 »	35000 »	35000 »	8750	8750
Id.	Cusano Mutri	Id. da Cusano Mutri a Cerreto Sannita	8992 »	172580 »	172580 »	43145	37100
Id.	S. Martino A. G. P.	Id. da S. Martino alla provinciale delle Puglie	2320 »	20000 »	20000 »	5000	4300
Id.	Apice	Id. da Apice alla stazione ferroviaria - con ponte a struttura mista	4575 »	130000 »	130000 »	32500	27900
Id.	Frasso Telesino	Id. da Frasso Telesino alla Sannitica ed alla stazione	7779 »	84000 »	84000 »	21000	18050
Id.	Bonea	Id. da Bonea a Montesarchio	2700 »	8300 »	8300 »	2075	1750
Caserta	Spigno Saturnio	Id. dall'abitato alla provinciale Ausonia	6000 »	89100 »	89100 »	22275	19100
Id.	Esperia	Id. dalla provinciale Ausonia a Ponte Corvo	15778 »	170000 »	62390 »	15597	13400
Id.	Sperlonga	Id. da questo comune a quello di Fondi - Quota del comune L. 46,900	14134 »	166000 »	46900 »	11720	10000
Id.	Carinola	Id. da Casanova di Carinola per Salciano alla map. Aceti	5350 »	72231 74	72231 74	18050	15500
Reggio Calabria	Cittanuova	Id. da Cittanuova per Radicena Rizziconi alla Nazionale	18723 »	65234 »	65234 »	16308	14000
Id.	Rizziconi		»	29744 »	29744 »	7440	6400
Id.	Gioia		»	44954 »	44954 »	11238	9600
Id.	Feruzzano	Id. dal comune alla provinciale sotto Palecubo	6350 »	65000 »	65000 »	16250	13900
Id.	Gerace	Id. di congiunzione fra i due comuni e la Nazionale	11588 »	67270 »	67270 »	16810	14450
Id.	Antonimina	Id. id.	»	41230 »	41230 »	10300	8850
Id.	Molocchio	Id. dall'abitato al torrente Marro sulla provinciale	4000 »	57000 »	57000 »	14250	12250
Id.	Roccella	Id. dal Borgo alla marina	1090 »	23353 »	23353 »	5838	5000
Id.	Palizzi	Id. da Palizzi alla provinciale ed alla ferrovia	7675 »	125000 »	125000 »	31250	26850
Id.	Palmi	Id. dalla città alla marina di Palmi	4304 »	159546 »	159546 »	39880	34300
Id.	Id.	Id. da Palmi a Rizziconi - Strada Prato	6417 »	94815 »	94815 »	23700	20350
Id.	Jatrinoli	Id. dall'abitato alla frazione di S. Martino	1517 »	9000 »	9000 »	2250	2000
Id.	Campo	Id. consortile da Villa S. Giovanni a S. Roberto	15339 »	355000 »	355000 »	88750	76300
Foggia	Castelnuovo della Daunia	Id. dal comune a Lucera	18719 »	100000 »	100000 »	25000	25000
Palermo	Ciminna	Id. dall'abitato alla provincia Cefalù Diana	5228 »	104726 »	104726 »	26180	22500
Id.	Gangi	Id. id. id. per Messina	2362 »	42000 »	42000 »	10500	9000
Siracusa	Ragusa e	Id. di congiunzione fra i due comuni	13431 »	137000 »	137000 »	34250	29400
	Giarratana		2458 »	19250 »	19250 »	4810	4150
Id.	Pachino e	Strada di congiunzione fra i due comuni - Quota di Pachino L. 36,000	18247 »	90000 »	36000 »	9000	7750
	Spaccaforno	Id. id. id. Id. di Spaccaforno » 54,000	»	»	54000 »	13500	11600
Trapani	Castelvetrano	Id. dal comune alla marina di Selinunte	12488 »	190000 »	190000 »	47500	40100
Sassari	Mara	Id. da Mara alla Nazionale da Alghero a Bosa	746 »	8448 »	8448 »	2110	1850
Id.	Borutta	Id. dalla Nazionale di Terranova alla Nazionale di Cagliari	5178 »	60600 »	30300 »	7500	6450
		TOTALI	479684 90	6054537 11	5321818 11	1330840	1166190

Osservazioni.

(1) La spesa dell'opera essendo suscettibile di una diminuzione, il quarto si è commisurato in L. 120,000.

(2) Si è commisurato il sussidio sulla base ridotta di L. 140,000 per tener conto delle riduzioni che si sarebbero dovute fare nel progetto secondo il parere del Genio civile, e delle opere eseguite prima della legge.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici: DEVINCENZI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti i RR. decreti 11 febbraio e 22 novembre 1866;

Visti i RR. decreti 9 febbraio 1868 e 17 ottobre 1869 sugli esami di licenza degli istituti tecnici e di marina mercantile;

Visto il R. decreto 11 dicembre 1870 che istituisce una sessione speciale d'esami di licenza per aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio;

Visto il ricorso di varii aspiranti al grado di macchinisti tendente ad ottenere che anche ad essi sia esteso il beneficio di questa sessione speciale d'esami;

Considerando che, a favore di questa domanda, militano gravi considerazioni speciali e particolarmente l'essere gli aspiranti macchinisti, già in tale qualità impiegati a bordo delle Compagnie nazionali di navigazione, muniti di autorizzazione provvisoria delle capitanerie di porto,

Decreta:

Art. 1. Alla sessione d'esami di primavera, da cominciarsi l'11 marzo 1872 presso gl'Istituti di marina mercantile, saranno ammessi, oltre gli aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio, anche gli aspiranti al grado di 1° macchinista.

Art. 2. Vi saranno ammessi tanto i candidati che si presentano all'esame per la prima volta, quanto quelli che, presentatisi per la prima volta sia nella sessione estiva, sia nell'autunnale dell'anno 1871, sono rimasti deficienti in non più di tre materie e intendano dare l'esame di riparazione.

Art. 3. Gli aspiranti al grado di costruttore navale che nella passata sessione d'autunno fallirono in non più di tre materie, sono eccezionalmente ammessi in questa sessione a dar l'esame di riparazione.

Art. 4. I candidati che nella sessione di primavera rimanessero deficienti in non più di tre materie, potranno dar l'esame di riparazione nella sessione estiva.

Art. 5. I lavori sopra i temi deferiti al giudizio della Giunta centrale saranno fatti nei giorni 18 e 19 di marzo.

Roma, 15 febbraio 1872.

Per il Ministro: LUZZATTI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il Real decreto 11 dicembre 1872;

Visto il regolamento 25 maggio 1871 sugli esami generali di licenza;

Sulla proposta del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica;

Decreta:

Art. 1. Nella sessione d'esami di licenza di primavera per gli aspiranti ai gradi di marina mercantile, le materie commesse al giudizio della Giunta centrale sono le seguenti:

Capitani di lungo corso.

Astronomia nautica.

Geografia fisica e commerciale.

Capitani di gran cabotaggio.

Navigazione, maneggio del sestante e dell'ottante.

Geografia fisica e commerciale.

Costruttori navali di 1ª classe.

Geometria descrittiva e meccanica.

Costruzioni navali — Materiali che s'adoperano.

Costruttori navali di 2ª classe.

Aritmetica e geometria.

Costruzioni navali — Materiali che s'adoperano.

Macchinisti.

Nozioni di fisica e meccanica.

Dei combustibili e materiali che s'adoperano nelle macchine.

Art. 2. Le Commissioni locali daranno la prova orale sulle materie indicate all'allegato *A* del decreto 17 ottobre 1869, comprese quelle scelte dalla Giunta centrale per l'esame scritto:

Sulla teorica della nave e calcoli di costruzione navale, pei costruttori navali di 1ª classe, e sulla teorica delle macchine e calcoli relativi pei primi macchinisti si darà l'esame scritto senza la prova orale.

Gli aspiranti al grado di costruttori navali di 1ª e 2ª classe daranno l'esperimento grafico del rispettivo disegno.

Sulle lettere non si darà che la prova scritta (componimento italiano) da giudicarsi dalle Commissioni locali.

Roma, 15 febbraio 1872.

Per il Ministro: LUZZATTI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Visti i RR. decreti 17 ottobre 1869, numero 5314, ed 11 dicembre 1870, n. 6120;

Visto il dispaccio n. 765 in data d'oggi del Ministero della Marina;

Decreta:

Articolo unico: Gli esami di licenza della sessione di primavera per gli aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio e di primo macchinista, si terranno presso gli istituti di marina mercantile del Regno e le scuole nautiche di Cagliari, Messina e Riposto.

Saranno inoltre dichiarate sedi d'esame quelle fra le altre scuole nautiche che presenteranno almeno dieci candidati alla licenza.

Roma, 20 febbraio 1872.

Pel Ministro: LUZZATTI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

REGIO COMITATO GEOLOGICO IN FIRENZE.

Concorso per posti di geologi operatori.

È aperto il concorso a tre posti di geologo operatore presso il R. Comitato geologico d'Italia.

Sono ammessi a tale concorso gli ingegneri laureati nelle scuole d'applicazione del Regno e nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Potranno anche essere ammessi allievi di altri stabilimenti tecnici quando giustifichino, per mezzo di apposite prove di possedere istruzione equivalente.

L'esame di concorso sarà scritto ed orale. Esso verserà in modo speciale intorno ai soggetti seguenti:

I. *Topografia.* — Nozioni speciali sul rilevamento topografico - Altimetria - Uso dei diversi barometri e specialmente di montagna - Disegno topografico.

NB. Si terrà conto dell'abilità nel disegno di paesaggio.

II. *Mineralogia e geologia.* — Conoscenza dei minerali e roccie principali - Carte e sezioni geologiche - Soluzioni geometriche dei problemi relativi alla stratigrafia.

III. Nozioni generali sui resti fossili animali e vegetali.

Coloro i quali vorranno essere ammessi al concorso dovranno far pervenire alla Presidenza del R. Comitato geologico (Firenze, via Vittorio Emanuele, num. 17) non più tardi del 15 marzo 1872 la domanda di ammessione corredata dai documenti relativi, cioè:

Dal diploma di laurea ottenuto in una delle sovraindicate scuole o dai certificati degli studi fatti nei diversi Istituti.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali non possono giustificare di avere una costituzione fisica adatta al servizio da essi richiesto.

Le condizioni fatte per ora ai geologi operatori a tenore del regolamento approvato con decreto Ministeriale 30 agosto 1868, sono: di essere a disposizione del Comitato pei lavori, sia di tavolino che di campagna. Essi hanno un assegno di lire 1800 ed una indennità giornaliera durante i lavori di campagna.

Gli esami avranno luogo in Firenze avanti ad apposita Commissione nominata dal Ministero nella 2ª quindicina di marzo, e con apposito avviso ne verrà indicato il preciso giorno.

Visto: *Il Presidente del R. Comitato geologico*

I. COCCHI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'articolo 21 del Regio decreto regolamentario 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stati dichiarati smarriti i certificati di affrancazione infradesignati, saranno rilasciati altri corrispondenti titoli, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, e resteranno di nessun effetto i certificati precedenti.

Certificato n. 418, in data 12 settembre 1865, rilasciato dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Palermo per l'annualità di lire 3 20 a favore del Conservatorio di Santa Caterina di Siena sotto il titolo delle Biancuzze in Messina, rappresentato dai deputati amministratori del tempo per parte di annuo canone di netto dovuto al suddetto Corpo morale da Giuseppe Sacco di Litteria, come da atto 31 marzo 1865, rogato notaio Placido Ceraulo.

Certificato n. 462, in data 27 ottobre 1865, emesso dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo per l'annualità di lire 3 60 a favore del Conservatorio di Santa Caterina di Siena sotto il titolo delle Biancuzze in Messina, rappresentato dai deputati amministratori del tempo per parte di un annuo canone dovuto al suddetto Corpo morale da Gaetano Mangano, come da atto 23 marzo 1865, rogato dal notaio Placido Ceraulo.

Firenze, il 14 febbraio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*).

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, num. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa aver interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradesignate, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza nº 3132, emessa il 13 luglio 1867 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 240, fatto da Zerbi Ferdinando fu Giovanni Camillo, di Gambolò, per la sua cauzione, quale deliberatario dell'appalto quinquennale dal 1º gennaio 1867 in avanti, per la manutenzione della strada provinciale denominata Novara-Voghera.

Cartella nº 10971, rilasciata dalla cessata Cassa depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito della somma di lire 500, fatto da Sanna Sebastiano, a cauzione della sua qualità di usciere mandamentale di Pauli Gerrei.

Firenze, 15 febbraio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di New-York:

I prodotti italiani, soltanto pochi anni or sono, erano negli Stati Uniti o poco ricercati o quasi sconosciuti, seppure ne eccettui gli agrumi, lo zolfo, il sommacco, gli stracci ed i marmi, che vi trovavano profittevole smercio ed ampio consumo anche tra la popolazione indigena.

Non solo qui si importano ora dall'Italia grandi quantità dei nostri tessuti in seta, di lino ed altro, non che guanti di pelle, che si vendono per *merce francese*; ma lavori in paglia e di truciolo, coralli, mosaici e gioiellerie, e pur anche generi di consumo di ogni specie, tra cui vini, formaggi, burro, salumi, paste, olii, conserve alimentari e moltissimi altri articoli che mantengono attivo il commercio tra l'Italia e questi paesi, mentre sono sorgente di lucro per un gran numero dei nostri connazionali.

Una volta l'importazione e lo smercio di detti prodotti erano monopolio esclusivo di pochi commercianti, i quali chiedevano prezzi favolosi e non di rado, come si ebbe a verificare nelle Corti di giustizia, davano per buona mercanzia deteriorata; ora buon numero de' nostri industriali, tanto in New-York che in altre città dell'Unione, se ne sono emancipati, importando essi direttamente in piccole o in grosse partite tutti quei generi che possono trovare pronta vendita e consumo, siccome risulta dal *Bollettino delle importazioni italiane*, che pubblichiamo all'arrivo di ogni nave proveniente da porti nazionali.

A viemmeglio accertarsi di quanto dicemmo più sopra, basti vedere i molti e variati negozi di vendita all'ingrosso ed al dettaglio di prodotti nostrali in questa metropoli, in Filadelfia, in Boston, in San Luigi, in Chicago, in Cincinnati, in S. Francisco, in Nuova Orleans, in Baltimore, in Richmond ed in altre località, e persino in Omaha, nel Nebraska, nel lontano Colorado, non che in tutte le città degli Stati e territorii del Pacifico.

Un altro fatto che grandemente onora la classe de' succennati commercianti si è quello che *raramente* avviene che, malgrado sieno di mezzi limitati, essi non facciano onore ai loro obblighi, o siano dichiarati falliti; parchi ed economi, assidui al lavoro, cortesi con tutti, mai sordi alle voci dell'umanità sofferente o quando si tratta di opera patriottica, godono negli affari fama di onesti e buon credito.

Ritornando al soggetto dei prodotti nostrani, cioè al loro smercio ognor crescente, constatiamo con piacere un nuovo sbocco negli Stati Uniti ai vini italiani, soprattutto quelli dell'Astigiano e d'altre regioni del Piemonte.

La tanto rinomata Società enologica saviglianese (colla quale fummo altra volta in carteggio) finalmente si è decisa di stabilire in Nuova York un gran deposito de' suoi vini, ove si riceveranno commissioni di spedizioni per ogni ed anche più remota parte dell'Unione Americana.

Scopo di detta Società si è di farne un attivo e vasto commercio, giacchè in questa qualità di vini, sia per bontà che per squisitezza, difficilmente se ne potrebbe trovare di migliori, resistendo pure a qualunque viaggio senza riportarne la minima alterazione. Tale è l'opinione emessa da esperti enologi in questa città, tanto italiani che stranieri, i quali furono chiamati a sperimentare e gustare i vini di varie qualità che la Società saviglianese spediva recentemente e per la prima volta ai propri rappresentanti signori P. Massia, Vercelli e Vahone, al num. 86 East Houston Street.

— Leggesi nello *Stelvio* di Sondrio: « Nel giorno 24 dello scorso gennaio alcuni viandanti con vetture, mentre passavano la montagna detta dei *Dossi*, nel comune di Livigno, furono sorpresi improvvisamente da una valanga. Vari di essi si liberarono, ma due giovani, per nome l'uno Bormolini Battista, l'altro Rodigari Battista, rimasero sepolti sotto la neve con vetture e slitte. Gli altri compagni, appena s'avvidero della mancanza dei due giovani, si diedero a ricercarli, e con grande stento riuscirono ad estrarli sani e salvi, lasciando però sepolta una vettura. Il municipio di Livigno intende saggiamente ricompensare con un premio il coraggio che mostrarono i liberatori, allo scopo anche di incitare quei terrieri a prestarsi volonterosamente in simili e pur troppo frequenti disgrazie. »

— Un articolo pubblicato dal *Times* contiene i seguenti particolari sulle spese di alcune gallerie:

« La galleria del Moncenisio ha costato 195 lire sterline per metro, ciò che dà, per una lunghezza di 22 miglia, 7,450,400 sterline. Le tre gallerie che costarono di più all'Inghilterra sono il Kilsby, il Saltwood e il Bletchingley; tutte e tre furono eseguite in terreni difficili che davano passaggio a grandi quantità di acqua.

« Costruendo il Kilsby si rincontrò un banco di sabbia mobile, nella quale disparvero le costruzioni fatte. Per molto tempo tutti gli sforzi per il disseccamento riuscirono vani; coll'opera di 1200 uomini, 200 cavalli e 13 macchine a vapore, lavorando giorno e notte, si poterono togliere dalla sabbia mobile soltanto 1800 galloni d'acqua per minuto.

« La spesa di questo lavoro si portò da lire sterline 90,000, cifra della valutazione primitiva, a 350,000 sterline, o 145 lire per metro per un tratto di 2400 metri. La stessa media della spesa darebbe per 22 miglia la somma di lire sterline 5,646,620.

« La galleria di Saltwood costò 118 lire per metro, il Bletchingley 72, o per 22 miglia, il primo, 4,568,960 lire, il secondo, 2,787,840 lire.

« La spesa per le gallerie della strada ferrata in Francia variò di 30 lire per metro, per la galleria di Terre-Noire, sulla linea di Parigi-Lione-Mediterraneo, fino a 95, per quella di Batignolles in quel di Parigi, sulla linea dell'Ovest.

« Nel Belgio la galleria di Braine-le-Comte costò 46 lire per metro, le gallerie della linea di Liegi e Verviers costarono 50 lire per metro.

« In America, la galleria di Hoosac, in Massaciusset, attraverso roccie di mica e di quarzo, costò fino adesso 180 lire per metro. La galleria di Moorhouse, nella Nuova Zelanda, attraverso a roccie di lava, costò 68 lire sterline, 15 scellini per metro. Come punto di paragone per questi differenti prezzi di fabbricazione, bisogna osservare che 25 lire sterline per metro rappresentano press'a poco 1,000,000 di lire sterline per 22 miglia.

« Ogni valutazione per la spesa della galleria della Manica sarebbe semplicemente congetturale. Tuttavia si calcola che questo lavoro, se viene eseguito, si terminerebbe in cinque anni e costerebbe 5,000,000 di lire. »

Dal medesimo articolo togliamo quanto segue:

« Si può affermare che l'apertura, sotto qualunque forma essa sia, il mezzo di facili comunicazioni dirette e rapide tra le due capitali, Parigi e Londra, che contengono più di 6,000,000 di abitanti, senza contare la popolazione delle provincie, darebbe un enorme accrescimento al numero dei forestieri e nel trasporto delle mercanzie. Attualmente il numero dei viaggiatori che attraversano la Manica tra Calais, Boulogne e Dieppe, da una parte, e Douvres, Folkestone e Newhaven dall'altra, è di circa 350,000 per anno; questa cifra si aumentò del 8 per 100 annualmente.

« Nell'anno 1880, si può ammettere che con i mezzi attuali di trasporto, il numero dei viaggiatori ascenderà a 500,000. Per una strada ferroviaria diretta, e non interrotta, il numero sarebbe, senza dubbio, quadruplo; fosse esso solamente raddoppiato, 1,000,000 di passeggeri al tasso attuale di 7 scellini, 6 pence, produrrebbe 375,000 lire.

« I vapori nei porti sunnominati trasportano attualmente 2,000,000 di tonnellate di mercanzie per anno, al prezzo medio di 1 pence per tonnellata e per miglio.

« Supponendo che soltanto la metà di questa quantità prenda la strada della galleria e che il prezzo medio del trasporto per miglio e per tonnellata fosse di tre pence, il prodotto sarebbe di 400,000 sterline. Si stima che, secondo una valutazione moderatissima, il trasporto dei cavalli e del bestiame, degli animali preziosi, ecc., produrrebbe inoltre 100,000 lire.

« Insomma, l'incasso lordo ascenderebbe ad un totale di 850,000 lire sterline. »

DIARIO

Il signor Gladstone, rispondendo nella Camera dei Comuni (seduta del 16 febbraio) al signor Disraeli, confermò che il signor Schenk, ministro degli Stati Uniti a Londra, non aspettava avanti del 1º marzo la risposta del suo governo alle osservazioni dell'Inghilterra sul memoriale degli avvocati americani.

Lo stesso signor Gladstone scrisse la seguente lettera a un cittadino americano abitante a Londra e corrispondente del *New-York World*, il quale gli aveva rimproverato alcune parole pronunciate dal signor Gladstone, e che egli teneva come offensive per l'America:

« Vi ringrazio della vostra cortese lettera; permettetemi di dichiararvi essere un errore il credere che io abbia detto: « che ogni uomo ragionevole » non può dare che una sola interpretazione al trattato di Washington. Nulla mi avrebbe indotto a servirmi di una tale espressione. L'opinione, che ho professato e professo ancora, può esprimersi nei termini seguenti:

— « Io sono d'avviso che il senso del trattato è chiaro ed evidente, a qualunque esame esso venga sottoposto, ed io sono dispostissimo a sostenerlo colla discussione. » — Ma ogni altra persona ha ugualmente il diritto di credere, se ha ragioni per ciò fare, che è oscuro e dubbio ciò che per me è chiaro ed evidente; oppure che il trattato è chiaro ed evidente in un senso contrario al mio. Quello che io credo è che gli altri, dopo di avere studiato attentamente il trattato, non troveranno ragioni per aderire a questa seconda opinione. Un poco di tempo e di pazienza basterà a dilucidare perfettamente questo punto.

« Mettendo in disparte l'osservazione, che non ho fatta e che sarebbe biasimevole, ho creduto sempre e ancora credo che ogni uomo è libero di sostenere colla più intiera fiducia la propria opinione sul senso di un documento (come feci io stesso) senza dover essere accusato di voler togliere agli altri la libertà di cui usa egli medesimo, la qual cosa sarebbe una grave ingiustizia. E infatti per me, che soglio conformare il mio linguaggio alle usanze e alle abitudini della vita pubblica in Inghilterra, l'espressione di questo giudizio mi apparisce altrettanto una credenza volgare, quanto una verità.

E se queste verità o questa credenza volgare è da applicarsi ai documenti in generale, con poca dose di modestia la si applicherà pure a documenti quali sono un trattato e i suoi protocolli. »

Questa lettera è sottoscritta dal ministro e porta la data di Downingstreet, 15 febbraio.

Alla Camera prussiana dei deputati fu presentato un progetto di legge organica sulla Corte dei conti. Finora questa istituzione non aveva che un carattere amministrativo, e più di una volta la rappresentanza nazionale aveva mosso rimostranze sulla insufficienza degli schiarimenti ch'essa trasmetteva alle Camere. Ora, avendo una legge federale affidato il sindacato delle finanze dell'impero alla Corte dei conti di Prussia, si rese indispensabile l'ordinamento legale di questa Corte; e il progetto di legge è destinato a provvedervi. Attualmente la Camera sta discutendolo.

Il principe Bismarck presentò al Consiglio federale un progetto di legge relativo all'uso della lingua tedesca come lingua ufficiale nell'Alsazia e nella Lorena. Quel progetto contiene sette articoli, e in sostanza prescrive che tutti i decreti, le circolari delle autorità amministrative imperiali, come pure le istruzioni trasmesse a queste autorità stesse, saranno dettate in lingua tedesca. Lo stesso si farà per le deliberazioni orali di distretto, e per quelle del Consiglio imperiale.

Il ducato di Lauenburgo sta per essere annesso alla monarchia prussiana. Ciò risulta dalla dichiarazione fatta dal ministro, signor Landsberg, a quella Dieta; i beni del demanio rimarranno tuttavia proprietà del ducato.

Il signor Rouher è comparso nel seno dell'Assemblea nazionale francese. Si dice che egli abbia l'intenzione di prendere la parola sulle questioni finanziarie; non aspetterebbe, per ciò fare, che il risultato della verificazione dei poteri.

A proposito dell'elezione di Rouher, la *France* scrive: « La nostra opinione è che uomini come Thiers, Rouher, Magne hanno i loro seggi naturali nelle grandi assemblee del paese, e che la loro lontananza lascia sempre un vuoto increscevole. Sotto l'impero, allorquando l'elezione del signor Thiers era combattuta a oltranza, noi abbiamo espresso questo medesimo pensiero. Sotto la repubblica lo formoliamo di bel nuovo coll'autorità dell'esperienza. La rappresentanza nazionale non merita questo nome se non a patto di essere il centro di tutti i lumi e di tutte le esperienze. »

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.
Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*, l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20.

La Camera dei Comuni respinse con 268 voti contro 241 la proposta di esprimere il dispiacere della Camera per la nomina di sir Collier a consigliere della Corona.

Vienna, 20.

Camera dei deputati. — Il governo presenta un progetto col quale domanda un credito di 5 milioni per migliorare la posizione degli impiegati nel 1872. Una Commissione ministeriale si occuperà di stabilire definitivamente gli stipendi degli impiegati.

Discutesi quindi il progetto relativo alla legge elettorale.

I deputati polacchi dichiarano che voteranno contro, perchè questa legge viola i diritti delle Diete provinciali.

Il governo dichiara che presenterà, appena gli sarà possibile, il progetto di legge per la riforma elettorale.

La legge elettorale è quindi approvata in seconda e terza lettura con 104 voti contro 49.

New-York, 20.

Oro 110 1/2.

Madrid, 20.

Il nuovo Ministero è così composto:

Sagasta alla presidenza e all'interno; Malcampo alla marina; De Blas agli affari esteri; Gamacho alle finanze; Rey alla guerra; Romero Robledo ai lavori pubblici; Martino Herrera alle colonie; Colmenares alla giustizia.

I cinque ultimi sono unionisti.

L'uscita di Topete dal Ministero è attribuita alla malattia di sua figlia.

Versailles, 21.

Confermasi che Pouyer Quertier ritirò l'imposta sulle materie prime per gli oggetti tessili.

Sono smentite le voci che siansi fatti alcuni arresti fra i bonapartisti. Non è segnalato alcun fatto inquietante.

Borsa di Berlino — 20 febbraio.

	19	20
Austriache	237 3/4	233 —
Lombarde	123 3/4	123 1/2
Mobiliare	207 7/8	210 —
Rendita italiana	65 —	64 7/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 20 febbraio.

	19	20
Mobiliare	— —	351 25
Lombarde	210 70	209 60
Austriache	403 —	405 —
Banca Nazionale	850 —	849 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 02
Cambio su Londra	112 15	113 70
Rendita austriaca	70 85	70 80

Borsa di Parigi — 20 febbraio.

	19	20
Rendita francese 3 0/0	56 35	56 50
Rendita francese 5 0/0	91 22	91 40
Rendita italiana 5 0/0	65 90	65 50
Ferrovie Lombardo-Venete	478 —	478 —
Obbligazioni Lombarde-Venete	254 25	252 25
Ferrovie romane	125 —	120 —
Obbligazioni romane	178 —	176 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	196 50	196 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 50	207 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	470 —	471 25
Azioni id. id.	— —	670 —
Londra, a vista	25 41	25 39
Aggio dell'oro per mille	4 —	3 —
Prestito	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 21 febbraio.

	20	21
Rendita 5 0/0	70 41 1/4	70 47 1/2
Napoleoni d'oro	21 58	21 58
Londra 3 mesi	27 26	27 25
Francia, a vista	107 57	107 57
Prestito Nazionale	87 25	87 25
Azioni Tabacchi	720 —	719 —
Obbligazioni Tabacchi	510 —	511 50
Azioni della Banca Nazionale	— —	3870 —
Ferrovie Meridionali	441 —	440 50
Obbligazioni id.	227 —	227 —
Buoni Meridionali	528 —	528 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 50	86 50
Banca Toscana	1720 —	1722 —

Tendenza sostenuta.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 febbraio 1872 (ore 18 17).

Il cielo è nuvoloso in alcuni punti della penisola, in Sardegna, in Sicilia e a Malta. Il barometro è stazionario o leggermente abbassato. Dominano ancora venti di nord, il mare è agitato lungo le coste della Sardegna, a Brindisi e al Capo Passaro. È calmo altrove. È caduta nel sud ovest della Sicilia una pioggia leggiera e di breve durata. Non vi è probabilità di notevoli cambiamenti nello stato meteorologico d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 18 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	769 9	769 0	767 9	768 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 5	11 1	13 0	8 2	Temperatura
Umidità relativa	91	68	58	93	Massimo = 13 2 C. = 10 5 R.
Umidità assoluta	5 39	7 79	6 40	7 61	Minimo = 3 4 C. = 2 7 R.
Anemoscopio	N. 0	Calma	Calma	Calma	
Stato del cielo	10. bello	10. belliss.	10. bello	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 19 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	768 7	768 5	767 2	767 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	3 0	12 1	12 6	8 4	Temperatura
Umidità relativa	91	69	57	83	Massimo = 13 0 C. = 10 4 R.
Umidità assoluta	5 16	7 24	6 17	6 93	Minimo = 3 0 C. = 2 4 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 0	O. 3	Calma	
Stato del cielo	10. bello	9. veli	8. piccoli cumuli	8. pochi cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA
del dì 21 febbraio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30		— —
Napoli	30		— —
Livorno	30		— —
Firenze	30		— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30		— —
Ancona	30		— —
Bologna	30		— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	106 10	105 60
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 27	27 17
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	70 25
Prestito Nazionale	»	— —	87 25
Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	87 75
Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	490 —
Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	71 40
Detti Concambiati	1 ottob. 71	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	— —	70 —
Detto Rothschild	»	— —	60 60
Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	3900 —
Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	[illegible]
Banca Romana	»	1000 —	1435 —
Banca Generale		500 —	585 50
Banca Italo-Germanica		500 —	505 —
Azioni Tabacchi		500 —	[illegible]
Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	[illegible]
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	129 —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	192 —
Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	[illegible]
Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 71	537 50	[illegible]
Società Anglo-Romana per l'Illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	642 —
Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	649 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	437 —
Pio Ostiense	»	430 —	110 —
Terreni di Roma	»	500 —	[illegible]

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE [illegible].

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

R. PREFETTURA DI AREZZO

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi da questa prefettura il 1° febbraio corrente, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane di venerdì primo marzo prossimo venturo si addiverrà in una delle sale di questa prefettura, nanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi lo rappresenti, col metodo dell'estinzione della candela vergine, ad una seconda asta, in cui, qualunque sia il numero degli offerenti e delle offerte, sarà deliberato l'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, per un novennio, dei tre tronchi della strada nazionale da Arezzo a Fossombrone, che avrà luogo per i tre seguenti lotti:

Primo lotto.

Il tronco compreso fra la stazione ferroviaria di Arezzo ed il termine miliare n. 59, della lunghezza di metri 13924 85, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di . . . . L. 7087 64

Secondo lotto.

Il tronco compreso fra l'anzidetto termine miliare num. 59 e l'altro consimile n. 67, della lunghezza di metri 13232 80, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di . . . . » 5912 32

Terzo lotto.

Il tronco compreso fra il predetto termine miliare n. 67 ed il confine della provincia, dopo il comune di S. Sepolcro, della lunghezza di metri 12924 34, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di » 3362 99

Totale . . . L. 16362 95

L'appalto, e per conseguenza anche la manutenzione, comincierà dal primo aprile prossimo venturo, e sarà continuativo fino al 21 marzo 1881.

Coloro pertanto che vorranno attendere al predetto appalto, sia per qualcuno dei suindicati lotti, sia complessivamente per tutti tre, dovranno presentare prima dell'incanto:

1. Un certificato di moralità, rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, in tempo prossimo all'incanto;

2. Un attestato di un ingegnere, di data non anteriore ai 6 mesi, col quale si assicuri che l'aspirante all'appalto o la persona che sarà incaricata di dirigere i lavori ha le cognizioni e la capacità necessaria per dirigerli ed eseguirli.

Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se preventivamente non avrà depositato, presso la segreteria di questa prefettura, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, la somma di L. 400 per ciascuno dei primi due lotti, e di L. 200 per il terzo lotto.

Le offerte in diminuzione dei prezzi sovraindicati saranno ricevute tanto separatamente per ciascun lotto quanto complessivamente per i tre tronchi avanti indicati; esse dovranno farsi ad un tanto per cento, in meno, e non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire. Questo ribasso è applicabile a tutte le somministrazioni e lavori da eseguirsi tanto a corpo quanto a misura.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 4 marzo 1871, ostensibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa prefettura.

La cauzione definitiva, da effettuarsi in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, oppure in rendita del Debito Pubblico al portatore, da valutarsi al corso di Borsa, è di L. 3544 per l'appalto del primo tronco, di L. 2957 per quello del secondo tronco, e di L. 1682 per il terzo tronco, e quindi di L. 8183 complessivamente per tutti e tre i lotti sovraindicati.

Il deliberatario dovrà, nel termine di dieci giorni successivi all'annunziata aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso quest'ufficio di prefettura.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sui prezzi deliberati, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, rimane fin d'ora stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non escluse quelle di registro, sono a carico dello appaltatore.

Arezzo, li 15 febbraio 1872.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario delegato: F. BRUNDU.

736

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

Nel detto ufficio in Napoli, nel locale largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, il giorno di lunedì 4 dell'entrante mese di marzo, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà al pubblico incanto per la provvista di grano romanelle del Beneventano quintali 2000 a lire 34 il quintale, e Taganrok quintali 1000 a lire 30 il quintale, pei magazzini delle sussistenze militari in Napoli, non che di quintali 3000 romanelle di Terra di Lavoro a lire 34 il quintale, e di quintali 1000 Taganrok a lire 30 50 il quintale pel panificio militare di Caserta.

Tali provviste sono divise in 30 lotti per Napoli ed in 40 lotti per Caserta di quintali 100 caduno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà, nel suo partito suggellato e su carta da bollo di lira una, proposto il ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella relativa scheda ministeriale.

La somma per cauzione in valore reale per ogni lotto è fissata a L. 200.

I fatali per offerte di ventesimo sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

S'invita chiunque voglia concorrere a recarsi con anticipazione nel cennato ufficio per vedere i campioni del grano da appaltarsi, e prender cognizione dei capitoli.

Napoli, 17 febbraio 1872.

728 *Il Sottocommissario di Guerra*: P. MOCCIA.

Municipio di Pesaro

LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL VECCHIO PORTO CANALE

Avviso di esperimento sull'offerta in grado di vigesima.

La somma delle lire centosessantaseimila seicento cinquantacinque e centesimi sessantasei (L. 166,655 66) per la quale furono aggiudicati in primo grado d'asta i lavori di sistemazione di questo vecchio Porto Canale, con atto di oggi stesso fu ribassata in grado di vigesima per L. 9,499 37, e così ridotta a lire centocinquantasettemila centocinquantasei e centesimi ventinove (L. 157,156 29).

Dovendosi quindi a senso di legge e di quanto fu accennato nel primo avviso d'asta in data 15 gennaio ultimo decorso procedersi a novello esperimento,

Si rende noto

Che desso avrà luogo in questa civica residenza, innanzi all'onorevole signor sindaco, alle ore 12 meridiane del giorno di sabato nove (9) marzo p. v.

Che il predetto definitivo esperimento sarà eseguito ad estinzione di candela vergine, ed aperto in ribasso sulla somma per la quale i lavori furono deliberati in grado di vigesima, con avvertenza che le offerte da farsi all'incanto non potranno essere inferiori di lire cinquanta cadauna sull'intera precitata somma di L. 157,156 29.

Dovranno aversi come letteralmente trascritte nell'avviso presente tutte le condizioni indicate nel primo avviso d'asta ed in quello di vigesima che si dichiarano mantenute nel pieno loro vigore, e si dichiarano parimenti obbligatorie per gli aspiranti e per l'aggiudicatario definitivo le norme e prescrizioni dell'analogo speciale capitolato d'appalto, non che quelle del capitolato generale per gli appalti delle opere dello Stato approvato dal Ministero dei lavori pubblici con decreto 31 agosto 1870.

Anche in questo grado d'asta saranno osservate tutte le norme prescritte dalle leggi governative, e più precisamente dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato di cui al R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Si ricorda inoltre che gli aspiranti non potranno essere ammessi all'esperimento cui riferisce quest'avviso, se dai loro documenti, da presentarsi non più tardi del 29 corrente, non consterà positivamente delle buone loro qualità morali e civili, e di avere eseguiti con soddisfacenti risultati importanti opere murario-idrauliche, in stretta e piena analogia all'art. VIII del primo avviso d'asta.

Si ricorda altresì che ciascuno degli aspiranti dovrà esibire la fede di aver depositate nella civica tesoreria le L. 10,000 prestabilite a titolo di antistazione delle spese d'asta e di provvisoria cauzione del contratto.

Sono sempre visibili nella segreteria del municipio tutti gli atti relativi al contratto medesimo.

Dato in Pesaro dalla civica residenza, li 16 febbraio 1872.

D'ordine, ecc.
FEDERICO PIATTELETTI, *segr. comun.*

752

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Castellucchio, al n. 30, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Asola, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 845 40
» al sale . . . . » » »
E quindi in complesso di . . . L. 845 40

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 29 (ventinove) febbraio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza, Mantova, il 1° febbraio 1872.

738 *L'INTENDENTE.*

INTENDENZA DELLE FINANZE IN ROVIGO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata in questa città, via San Rocco, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa delle privative in Rovigo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 10594 50
» al sale di . . . . » 1545 50
E quindi in complesso di . . . L. 12140 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza le proprie istanze in bollo da centesimi 60, corredate dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 di marzo 1872.

Le istanze che venissero presentate dopo trascorso questo termine non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Rovigo, 5 febbraio 1872.

575 *L'INTENDENTE.*

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 3 pom., si procederà in Roma avanti il signor direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n. 9, p. p., all'appalto seguente mediante partito segreto:

Lavori da eseguirsi nella caserma delle Zoccolette in Roma, rilevanti a lire 3,900.

I lavori dovranno eseguirsi nel termine di giorni quarantacinque a decorrere due giorni dopo quello in cui verrà notificato al deliberatario l'ordine di darvi principio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell'arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli aspiranti dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 390 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'ufficio della Direzione incomincierà alle ore 10 del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore 11 dello stesso giorno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma del Genio od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma, il 18 febbraio 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: P. BAGLIONI.

739

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

R. tribunale civile e correzionale di Viterbo.

I signori avv. Pietro, Paolo ed Ersilia Tiraterra nella qualifica di eredi testamentari del fu Francesco di loro fratello, domiciliati in Vallerano, hanno fatto istanza in data 14 febbrajo 1872 al signor presidente del tribunale suddetto per la deputa di un perito allo effetto di procedere alla stima del seguente fondo del quale fanno promuovere la subastazione a danno della signora Raffaela Volpi vedova Onesti, tanto a nome proprio, quanto come erede testamentaria del fu Antonio Onesti domiciliata a Vitorchiano, cioè:

1° Terreno vitato, seminativo, pascolivo, boschivo, cesivo ed ortivo con casa colonica, posto nel territorio di Vitorchiano, contrada Struggella, di tav. 73 44, pari ad ettari 7, decari 3, are 4, e deciare 4, segnato in mappa coi numeri 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 338, 339, 340, 341, 342, sezione seconda; 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, sezione terza, formante un sol corpo, confinante col torrente Versa, strada detta del Sasseto e Menicucci Belisario, salvi, ecc.

Viterbo, 14 febbraio 1872.

672 Dott. GIUSEPPE CASSANI, proc.

Errata-corrige. Nella denunzia di smarrimento segnata di n. 468, ed inserita nel numero di questa Gazzetta del 4 febbraio, relativa al libretto di Giuseppe Cecchi, leggasi n° *96,060*, invece del n° *9606*, come si stampò per errore di scritturazione nell'originale.

Errata-corrige. Nell'atto di accettazione di eredità col benefizio d'inventario, segnato di n° 602, pubblicato nel n. 48 di questa Gazzetta, leggi: « Monsignor Achille Maria *Ricci*, » e non *Fabbri*, come si stampò per errore di scritturazione.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA.

A richiesta di Granet Augusta Sava Enrichetta vedova del fu Emilio De-la-rue; Augusto Carlo Granet e Guglielmo Granet: la prima quale erede usufruttuaria; il secondo quale erede proprietario ed il terzo quale esecutore testamentario del suddetto Emilio De-la-rue, domiciliati tutti in genova.

Si deduce a pubblica notizia, qualmente l'eccellentissimo tribunale civile sedente in Genova, sovra ricorsi presentati dagl'istanti, con suoi decreti 24 febbraio 1871 e 23 gennaio 1872, ordinò che le cartelle del Debito Pubblico d'Italia numero 65317 della rendita di lire 2500, intestata a favore De-la-rue E. Comp. Ditta; e l'altra numero 53606 della rendita di lire italiane 1000, intestata a favore De-la-rue Emilio fu Giovanni, vincolata a favore di Augusta De-la-rue nata Granet, venissero convertite in altre cartelle di rendita consolidata, e dichiarò, che la cartella numero 65317 fa parte della eredità del fu Emilio De-la-rue di cui unico erede proprietario è Augusto Carlo Granet; e perciò la stessa cartella venga per intiero a lui devoluta per essere unico erede nella proprietà, e che l'altra cartella numero 53606, intestata al fu Emilio De-la-rue, spetta alla di lui eredità, rappresentata da Guglielmo Granet erede proprietario, e dalla Augusta Sava Enrichetta Granet erede usufruttuaria del detto De-la-rue Emilio, e mandò pubblicarsi. — Il presidente Dedones.

447 CARLO dott. SARMIENTO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, ha emanato sotto il giorno 22 dicembre 1871 il seguente decreto:

Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare nel nome di Clelia, Angela, Luigi ed Amalia Galletti, figli ed eredi di Felice Galletti, non che in nome di Maria Cini, figlia del defunto Lorenzo, vedova del Galletti, per l'usufrutto di un solo 5°, domiciliati tutti in Roma, la cartella di consolidato pontificio di lire centotrentaquattro e cent. 37 1/2 di rendita, intestata già a Felice Galletti, avente il n. 15281 di certificato e il n. 19586 di registro, fermo rimanendo però il vincolo di garanzia per lo esercizio professionale d'ingegnere cui la detta cartella è sottoposta.

Deducesi a notizia di chiunque creda avervi interesse per gli effetti della legge 8 ottobre 1870, n. 5942, art. 89.

358 FELICE AVV. COMPAGNONI, proc.

ESTRATTO

dal registro dei provvedimenti sopra ricorsi.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Catanzaro sul ricorso del signor Cesare Pascali procuratore e proprietario domiciliato e residente in Catanzaro, con data del 25 luglio 1871 ha emesso il seguente provvedimento in camera di consiglio.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La sezione promiscua del tribunale civile di Catanzaro, composta dai signori cav. Giovanni Soreca presidente, Giuseppe Cicu vicepresidente facente funzione da giudice, e Vincenzo Raffaele Massari giudice, con l'assistenza del vicecancelliere signor Francesco Cucurullo.

Letta la dietroscritta domanda e gli atti;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Veduto il certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Regno d'Italia di annue lire quattromila seicentottanta, in testa a Pasquale Raffaele fu Ignazio, domiciliato in Catanzaro, Calabria Ultra Seconda, col godimento dal 1° gennaio 1869, ed iscritto sotto il numero d'ordine 151980;

Veduti:

1° L'atto di morte del detto Pascali decesso a 30 luglio 1871 (1);

2° L'atto di sua ultima volontà del 15 ottobre 1868 (2);

3° L'atto di notorietà celebrato avanti il pretore di Catanzaro addì 17 luglio 1871 (3);

Poichè dai suddetti documenti risulta che il Pascali, in morendo, non lasciava altri eredi necessari che il signor Cesare Pascali e la signora Maria Melania Pascali, moglie al signor Giuseppe Parrotta, suoi figli, e che il testamento suddetto fosse l'ultimo da lui lasciato;

Poichè per convenzione passata tra i detti germani Pascali per notar Colao da Soveria a 2 marzo 1871 (4) essi stabiliscono che la suddetta rendita fosse intestata per lire tremila centonovantadue e cent. 50 al signor Cesare Pascali, e rimanendo l'altra a favore della coerede;

Poichè quindi risultando giustificata la domanda del Pascali nulla osta che vi si faccia dritto;

Poichè non essendosi prodotta alcuna domanda per la signora Maria Melania Pascali niun provvedimento può emettersi nell'interesse di lei;

Poichè la istanza di che è parola nell'art. 76 del regolamento sul Gran Libro del Debito Pubblico del dì 8 ottobre 1870 deve essere diretta alla Direzione del Gran Libro suddetto e non al tribunale;

Poichè si verifica nella specie il caso previsto dallo art. 91 del suddetto regolamento;

Visto il regolamento medesimo e le scritte conclusioni del Pubblico Ministero;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del presidente delegato, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia dal certificato di rendita iscritta sotto al numero d'ordine 151980 e numero 83685 del registro di posizione, di annue lire quattromila seicento ottanta, ora intestato a Pascali Raffaele fu Ignazio, ne distacchi una quota corrispondente ad annue lire tremila centonovantadue e centesimi cinquanta, di unita alla frazione inscrivibile emergente dalle altre residuali lire mille quattrocentottantasette e centesimi cinquanta, e iscriva la suddetta rendita e la suddetta frazione con borderò separati in testa al signor Pascali Cesare fu Raffaele proprietario domiciliato in Catanzaro, Calabria Ultra Seconda. Ben vero ordina che la suddetta frazione sia venduta per mezzo di un agente di cambio che verrà all'uopo destinato dal presidente del tribunale di Firenze che opportunamente invita; il quale per mezzo della Direzione Generale del Debito Pubblico ne verserà l'importo in favore della signora Maria Melania Pascali moglie del signor Giuseppe Parrotta, proprietaria domiciliata in Catanzaro, Calabria Ultra Seconda.

Così deliberato oggi dodici agosto 1871 dai suddetti signori cav. Giovanni Soreca presidente, Giuseppe Cicu vicepresidente ff. da giudice, e Vincenzo Raffaele Massari giudice.

Firmati: Giovanni Soreca — G. Cicu — V. Raffaele Massari — F. Cucurullo.

(1) N. 872, registrato a Catanzaro, 22 agosto 1870, reg. 1°, vol. 17, fol. 189.

(2) Registrato con marca di cent. 80.

(3) N. 169, registrato ivi, 4 marzo 1871, reg. 1°, vol. 19, fol. 175.

Carta 3 60, dritto 3, scritturazione e bollo 2 40. Sono L. 9.

Quietanza n. 5911. — Frajo.

Catanzaro, li 28 agosto 1871.

Per estratto conforme dal registro delle trascrizioni rilasciato a richiesta del signor Cesare Pascali.

Il cancelliere del tribunale
312 CAMILLO VANNI.

NOTIFICAZIONE DI PROTESTO.

Io sottoscritto usciere del Regio tribunale del comm. di Roma ho notificato sott'oggi ai signori Giuseppe e Gio. Battista Sodani stante il loro incognito domicilio e dimora un protesto a loro carico elevato dal notaio Filippo Buttaoni il 8 febbraio 1872 per lire 300 e ciò a richiesta dei signori Angelo Capri Galanti e Comp. banchieri di Roma.

Roma, 20 febbraio 1872.

L'usciere
748 ETTORE ANGELOTTI.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Il signor Leonardo Falcioni ha fatto istanza in data 14 febbrajo 1872 al signor presidente del tribunale civile di Viterbo per la deputa di un perito allo effetto di procedere alla stima dei seguenti fondi, de' quali fa promuovere subastazione a danno di Pietro Doria erede testamentario del fu Bernardino Notari, in persona di Giuseppa Tamberlich vedova Doria di lui madre ed amministratrice, e D. Alessandro Mascini economo ed amministratore deputato a SS., tutti domiciliati a Viterbo, cioè:

1° Terreno castagnato domestico, pascolivo, ortivo seminativo, vigato, olivato, con casa colonica, posto nel territorio di Bagnaja, contrada Peschiera, Ciaffo e Pianura di Castagni, distinto in mappa coi numeri 1336, 1364, 1365, 1366, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1388, 1391, 1409, 1411, 1412, 1432, 1444, 1445, 1912, 2337, 2440, 2506, 2676 e 2690, della superficie di tavole censuarie 218 41, confinante coi beni dei signori Stefano Faccenda Gio. Battista Capparotti, Sante Venanzi, Angelo Biggioli, Felice Romagnoli, Leopoldo Rispoli, strada, salvi ecc.

2° Stalla sotto il Palazzetto, situata nella suddetta terra di Bagnaja, civico n. 325, segnata in catasto col n. 187 1°, confinante Luigi Migliorati, Bernardino Aquilanti, Leopoldo Rispoli, salvi. ecc.

Viterbo, 14 febbrajo 1872.

673 Dott. GIUSEPPE CASSANI, proc.

Istanza per nomina di perito.

Innanzi l'Ill.mo signor presidente del tribunale civile di Frosinone, ad istanza della signora Laura Borghi vedova Gasperi, domiciliata in Frosinone nella casa del signor Carlo Kambo procuratore, da cui è rappresentata come da mandato autentico del giorno 15 febraro 1872, che in atti si esibisce per ogni effetto di legge e di procedura;

Atteso che la istante è creditrice di lire 2752 e cent. 42 verso il signor dott. Michelangelo Gasperi fu Isidoro, residente a Frosinone, e fece al medesimo precetto notificato li 23 agosto 1871 decorso di pagare nel termine di trenta giorni;

Atteso che il debitore non avendo soddisfatta la somma che deve, è mestieri procedere all'esecuzione forzosa dei fondi rustici ed urbani qui appresso descritti:

L'istante quindi fa dimanda che sia nominato un perito per la stima e venga fissato il giorno in cui il perito debba prestare il giuramento e presentare la relazione.

1° Terreno posto nel territorio di Frosinone in vocabolo Capo Barile, parte seminativo ed in parte boschivo, enfiteutico a favore di Anna Maria Molella, segnato in mappa al n. 1007 1 e 2 e 1008, confinante con Grappelli Albina e nipoti, Pesci, Luogo pio Vespasiani.

2. Altro terreno posto nello stesso territorio in vocabolo Fontana Tonica, seminativo olivate, enfiteutico a favore della Confraternita del SS. Sagramento, segnato al catasto n. 1982, confinante Giansanti Vincenzo, Molella e Tognani Gio. Battista.

3. Altro simile nello stesso territorio in vocabolo Profelci, in parte seminativo vitato e parte boschivo, gravato del peso d'una cappellania laicale di annue messe 25, segnato al catasto n. 1141, confinante Paradisi, Molella Valerio e Guglielmo Francesco.

4. Porzione di casa posta in Frosinone, in via della Civita, segnata in mappa al n. 311, 312, composta di un vano al primo piano, uno al terzo e due al quarto, enfiteutica al R.mo Capitolo di S. Maria in Frosinone, confinante Angelo Maria Gasperi, Sterbini Piccirilli Vincenzo e Roma in Lattanzi Adeolide, salvi ecc. 731

AVVISO.

Ad istanza dei signori contessa Marianna Celani vedova di Gaetano Truzzi seniore e Gaetano Truzzi giuniore figlio dell'anzidetto Gaetano, entrambi domiciliati in Roma, si procederà col ministero del sottoscritto, notaro delegato con ordinanza del Regio pretore del quarto mandamento di questa capitale all'inventario legale e estragiudiziale dei beni lasciati da Giovanni Battista Truzzi Romano loro figlio e fratello rispettivamente, morto in questa capitale nel giorno dieci del corrente, nella casa in via Torre Argentina, n. diciotto, piano primo, e tale inventario avrà principio nel dì ventiquattro, parimente del corrente, alle ore dieci antimeridiane nella suindicata casa di ultima abitazione dell'anzidetto defunto e quindi ove sarà necessario nelle forme di legge.

Roma, dal mio studio, in via Metastasio, numero nove, lettera A, questo dì venti febbraio mille ottocento settantadue.

Pel sig. dott. Filippo Bacchetti, notaro di collegio
Dott. ERNESTO BACCHETTI, notaro sostituto. 747

REGIA PRETURA DI ROMA

(4° MANDAMENTO).

Ad istanza del reverendo Capitolo di Civitavecchia, e per esso del reverendissimo D. Giacomo Mazzaroni preposto, ivi residente, rappresentato dal procuratore signor Enrico Tosi, presso cui elegge il domicilio,

Io sottoscritto usciere addetto al nominato mandamento ho citato per affissione ed inserzione in gazzetta, attesa l'incognita residenza, domicilio, dimora, il signor D. Aurelio canonico Vidau a comparire innanzi S. S. illustrissima nell'udienza di mercoledì 28 corrente febbraio, alle ore 10 antimeridiane, perchè in seguito del pignoramento fatto all'intendenza di Finanza in Roma, il giorno 20 corrente febbraio, della rendita consolidata pontificia intestata a credito della Cappellania Vidau, se lo crede di suo interesse, intervenga in detto giorno ed ora alla dichiarazione che il predetto signor commendator Carignano emetterà delle somme ed effetti da esso posseduti a credito del signor canonico Vidau.

734 ANTONIO TIBLETTI, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con provvedimento del 9 ottobre 1871 ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti il rilascio del deposito di lire 600 risultante dalla cartella n. 28160 per fondo spettante al surrogato ordinario Saverio Cinque nel 61° reggimento fanteria in favore delle eredi legittime Luigia, Giovanna e Rosa Cinque fu Salvatore.

413 ANTONIO ROSSI, avv.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Asti, sull'istanza dei signori Jacob Sanson, cav. avvocato Salvatore, Giuseppe e Leonetto fratelli Ottolenghi fu Zaccaria, residenti in Asti, ha con suo decreto nove corrente gennaio autentico Bianchi, dichiarato che il deposito risultante dalla polizza 9 maggio 1869, numero 5773, per la somma di lire 957 71 cogli interessi dal 16 aprile 1869 deve dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti restituirsi ad essi fratelli Ottolenghi un quarto per caduno come coeredi del loro padre.

Si rende ciò di pubblica ragione per ogni effetto previsto dagli articoli 103 e seguenti del regolamento annesso alla legge 8 ottobre 1870, n. 5943.

Asti, 15 gennaio 1872.

300 BOTTINI, proc.

Tribunale civile di Viterbo.

Estratto di bando per vendita di bene immobile al pubblico incanto.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno di giovedì 28 marzo 1872, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza del tribunale suddetto, ad istanza del signor Giuseppe Vanni, ed a danno del signor Filippo Veltri Romanelli, rappresentato il primo dal proc. Luigi dott. Saveri, ed il secondo contumace, sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente, a termine di legge, il seguente bene immobile;

« Terreno posto nel territorio di Viterbo, contrada Val di Gambara, vocabolo la Romanella, distinto nei tipi censuari con i numeri di mappa 49, 58, 59, 60, 61, 181, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 269, per una totale superficie di tavole 321 e c.i 46, e di estimo scudi 705, e bajocchi 62, oggi pari a lire 3753 e cent. 95, della superficie di circa R. 19 di qualità seminativo, vignato, olivato, prativo, con casa colonica, confinante con: la strada vecchia di Orte con i beni Ferrari, con quelli dei PP. della Quercia, la strada di Vitorchiano, salvi ecc. »

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è di lire 19111 e cent. 50. Le condizioni della vendita risultano dall'originale bando depositato in questa cancelleria.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta, dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo della suddetta somma di lire 19111 50, non che quella di lire 2000 per le spese approssimative della sentenza di vendita, atti giudiziari, registro, trascrizione ed altro.

I creditori ipotecari iscritti restano avvertiti a depositare nel termine di giorni 30 da oggi nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocamento per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale è ora delegato il signor giudice avv. Pietro Casale.

Viterbo, 19 febbraro 1872.

Firmato al bando originale — Il cancelliere Ravignani.

721 LUIGI dott. SAVERI, proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge che con istrumento rogato dal sottoscritto notaro in Roma li 27 gennaro 1872, i signori Francesco e Filippo Lovatti dal fu Matteo dichiararono di essersi ritirati fin dal 1° gennaio 1872 dalla professione d'intraprendenti, capi d'arte muraria e direttori di fabbriche esercitata tanto in proprio nome che della Ditta fratelli Lovatti, e che da quel giorno non si ritengono responsabili dei lavori che potessero aver intrapreso o intraprenderanno i signori Pio ed Alessandro Lovatti nepoti e figli rispettivamente.

Roma, li 19 febbraro 1872.

Dott. PIO CAMPA, notaro di coll.° in Roma.

730

ORDINANZA.

(2ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile di Roma, prima sezione, ha emanato la seguente ordinanza:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire a favore di Giovanni Parmegiani la cartella consolidata dell'annua rendita di scudi cinque, segnata al numero 40477 del certificato, ed al numero 18675 del registro, ed intestata a favore di Francesco Parmegiani.

Roma, 16 gennaio 1872. — Il presidente Luigi Jorio. — Simone Coppola, viscanc.

416 VINCENZO FIORENTINI, proc.

DICHIARAZIONE

per svincolo di cauzione.

(2ª pubblicazione)

Si rende noto che il causidico Alessandro Bellotti del fu Matteo, procuratore capo esercente presso il tribunale civile di Vigevano sua residenza, si è reso defunto *ab intestato* nel 16 dicembre 1871 in detta città.

Che perciò essendosi verificato il caso di cessazione dell'ufficio per cui era vincolato il certificato numero 36635 di rendita di lire 100 annue sul Debito Pubblico d'Italia, le di cui figlie maggiori Giuseppina e Francesca, e li minori Stefanina e Leonardo della fu altra di lui figlia predefunta Delfina in persona del loro curatore e padre cavaliere avv. Carlo Bonacossa, tutti residenti in Vigevano, dichiarano di volere procedere, nella loro qualità di eredi legittimi, allo svincolo di detto certificato a senso e per gli effetti dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, numero 3368.

Vigevano, 1° febbraio 1872.

495 AVV. G. SPARGELLA.

CASSA DI RISPARMI DI AREZZO.

Seconda denunzia di due libretti smarriti segnati di numero 13289, sotto il nome di Vannini Valentino, per la somma di lire 280 e numero 13290, Vannini Teresa per la somma di lire 170. Ove non si presenti alcuno a vantare i diritti sopra i predetti libretti sarà dalla Cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

744 Arezzo, li 19 febbraio 1872.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.